



A R T I C O L I

DOCUMENTO DI SINTESI DEI GRUPPI DI LAVORO

Commissione di studio per il programma
di riordino dei cicli di istruzione

A

ARTICOLI

API

3-4/2000

1. LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

In vista della presentazione in Parlamento da parte del Governo del Programma quinquennale di progressiva attuazione della Legge 10 febbraio 2000, n. 30 in materia di Riordino dei cicli, con decreto 15.6.2000 è stata costituita una Commissione di studio. I membri di tale Commissione sono stati scelti dal Ministro tra operatori della scuola, studiosi ed esperti che a vario titolo si occupano dei problemi dell'istruzione. La Commissione ha avuto, cioè, un compito di consulenza in vista della preparazione del Programma appena ricordato.

Hanno fatto parte della Commissione professori universitari, dirigenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado, ispettori delle varie aree culturali. Erano altresì presenti rappresentanti di associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti e di quelle dei genitori. Erano inoltre coinvolti esponenti del mondo della formazione professionale e della realtà degli Enti locali. Due, infine, sono stati i dirigenti dell'amministrazione centrale della P.I., che ha svolto il proprio ruolo di supporto operativo attraverso la presenza del Direttore generale responsabile per l'autonomia e gli ordinamenti, coadiuvato da un consigliere ministeriale aggiunto. Con successivo decreto del 5 luglio 2000, la Commissione è stata integrata con altri 30 membri, sino a raggiungere un totale di 272 componenti. Tale integrazione è stata determinata dalla opportunità di dare voce a ulteriori competenze e articolazioni del mondo della scuola.

L'istituzione di un agile e funzionale forum telematico ha consentito a tutti i membri della Commissione (anche in pieno agosto) di dialogare intorno a un ampio e delicato ventaglio di questioni: nell'arco di due mesi, gli interventi e i confronti di opinione sono stati particolarmente numerosi (oltre 600) e qualificati. È stato fugato così il possibile rischio che una Commissione indubbiamente numerosa potesse essere poco operativa.

In realtà, la Commissione, che sin dall'inizio si era articolata in nove gruppi, ha potuto - grazie al forum - utilizzare al meglio i suoi pochi incontri de visu e concludere tempestivamente la propria attività, consegnando al Ministro dodici documenti di sintesi il 12 settembre 2000. Tali documenti -

subito resi pubblici sul sito web del Ministero della Pubblica Istruzione e inviati tramite il Ministro per i rapporti col Parlamento alle competenti commissioni delle due Camere – vengono ora integralmente pubblicati su questo numero monografico degli «Annali della Pubblica Istruzione» al fine di contribuire ulteriormente all'ampio e articolato dibattito che si sta aprendo sull'argomento.

2. L'IMPEGNO FINANZIARIO PER L'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Per le spese di organizzazione e funzionamento della Commissione sono stati stanziati sul capitolo 1175 dell'anno finanziario 2000, circa 255 milioni di lire; ben lungi dunque dalla cifra miliardaria di cui ha favoleggiato qualche organo di stampa. La Commissione si è riunita per due volte in seduta plenaria (il 27 giugno e il 12 settembre 2000) e per tre volte articolandosi nei suoi nove gruppi di lavoro (12 luglio, 25 luglio, 5 settembre per una parte dei gruppi e 13 luglio, 26 luglio e 6 settembre per quella restante). Come già detto, i gruppi della Commissione hanno lavorato prevalentemente per via telematica. Per i membri della Commissione non era prevista alcuna indennità, ma solo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per viaggio, vitto e alloggio.

3. IL RAPPORTO CON LA PRECEDENTE COMMISSIONE DEI «SAGGI»

I materiali della Commissione dei cosiddetti «Saggi»⁽¹⁾ – non pochi dei quali hanno partecipato anche ai lavori della Commissione di studio sul Riordino dei cicli – da tempo ormai costituiscono uno degli elementi qualificanti del dibattito culturale e didattico in corso nel mondo della scuola. Anche una rapida considerazione delle sintesi dei lavori licenziate dalla Commissione di studio fa emergere con chiarezza che le indicazioni dei «Saggi» sono state non solo recepite, ma anche ribadite e ulteriormente approfondite. Ciò vale (ma sono solo alcuni degli esempi possibili) per quanto la Commissione di studio ha concluso in merito ai complessivi quadri di riferimento socio-culturali, alle coordinate metodologiche della nuova scuola, ai criteri generali di essenzialità, progressività e problematicità dei curricula, alla valorizzazione dello studio delle lingue, dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie didattiche.

⁽¹⁾ Cfr. *Le conoscenze fondamentali per l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana nei prossimi decenni*, «Annali della Pubblica Istruzione», Studi e Documenti, n. 78, Firenze 1997.

4. I GRUPPI DI LAVORO E LE «SINTESI» CONCLUSIVE

Come già accennato, la Commissione di studio sul Riordino dei cicli di istruzione si è articolata in nove gruppi di lavoro, corrispondenti sia ad alcune delle più rilevanti questioni riguardanti il complessivo processo di innovazione, sia ad alcuni degli adempimenti previsti dalla Legge 30/2000. In sintesi, i Gruppi hanno discusso su ragioni, finalità e obiettivi della riforma, offrendo indicazioni generali per la sua attuazione; sulla centralità della persona che apprende, riflettendo sulle metodologie del processo di insegnamento/apprendimento; sulle indicazioni internazionali in merito agli indicatori linguistici e matematici; sulla valorizzazione della lingua straniera e delle tecnologie informatiche, sulla promozione della professionalità docente, sul Piano dell'offerta formativa; sui criteri generali per la riorganizzazione dei curricula della scuola dell'infanzia, della scuola di base e della scuola secondaria; sull'obbligo di istruzione e sull'obbligo formativo; sul rapporto tra scuola, formazione professionale, lavoro ed educazione degli adulti.

Le «sintesi» prodotte dalle nove articolazioni (il Gruppo dei curricula, pur mantenendo una unitaria procedura di lavoro, si è a sua volta suddiviso secondo i tre nuovi cicli scolastici) della Commissione hanno costituito, secondo le parole del Ministro, «un contributo prezioso per la preparazione del Programma di attuazione della legge di Riordino» che il Governo ha poi presentato in Parlamento.

Tali «sintesi» hanno in realtà rappresentato l'effettivo momento di coagulo di un dibattito assai ricco e stimolante. Se le riunioni de visu, come si è detto, non hanno potuto essere numerose, il forum telematico è stato tuttavia – nonostante la novità di questo strumento per non pochi dei membri della Commissione – un'occasione davvero intensa di incontro e di confronto di idee e di proposte.

Come il Ministro ha pubblicamente ricordato, il lavoro della Commissione non è finito qui. Restano ancora adempimenti importanti, a cominciare da quello, senza dubbio delicato, della elaborazione dei nuovi curricula, per i quali sarà certamente utile poter contare su un «gruppo di consulenza» così prestigioso e così impegnato.

Elena Bertonelli e Giaime Rodano